

Via la censura Ha vinto Franca Rame

MARIA ANNUNZIATA ZEGARELLI

■ Censurare un po' troppo frettolosamente è possibile. E quello che soltanto un mese fa era uno spettacolo da vietare ai minori per salvarli da ripercussioni irreparabili al loro sano sviluppo sessuale, oggi può tramutarsi in un lavoro permeato «di amore materno». Miracoli del Dipartimento spettacoli della presidenza del Consiglio dei ministri. Così lo spettacolo «Sesso? Grazie, tanto per gradire» di Dario, Jacopo, Fo e Franca Rame, in scena in questi giorni al Valle, da testo irraguardoso del sentimento comune, in grado di minare la tranquilla sfera adolescenziale degli spettatori — qual era secondo la Commissione censura soltanto il 12 dicembre '94, quando dispose il divieto per i minori di 18 anni — diventa un testo dal «linguaggio teatrale, scevro di volgarità, pervasa dall'affetto di profondo amore materno, che non può produrre il temuto effetto turbativo». Sempre la stessa commissione, sempre lo stesso testo: come dire la medaglia ha sempre due lati, dipende da come la si vede. O più semplicemente, con quanta attenzione una commissione legge un testo — e decide di vietare ai minori di 18 anni — e che poi, ad una seconda lettura, e in seguito ad una serata passata al teatro, si accorge che in fondo di così pericoloso non c'è proprio nulla. A dare la notizia del via libera allo spettacolo per i minori sono stati proprio Franca Rame e il suo avvocato, Francesco Piscopo, ieri mattina, durante una conferenza stampa al Valle. «Quello che non capisco — ha detto l'attrice — è come mai la stessa commissione, applicando la stessa legge del 1962, abbia potuto prendere due decisioni diametralmente opposte». Franca Rame, leggendo allora le motivazioni di quel divieto per minori, le commentò come «un ritorno dei moralisti benpensanti». Poi, ironicamente, pensò pure alla sua nipotina «all'effetto che avrebbe avuto su di lei la notizia di quella nonna porno-

LA STAMPA
Ed. Valle D'Aosta/Ivrea
Canavese
11100 AOSTA AD
n. 11 12-GEN-95

star». Tale era il tenore di quel comunicato «che mi offende come artista, come donna. Che offende il mio passato. Che dimostra con quanta leggerezza si prendono le decisioni». Una decisione contestata dallo stesso pubblico che a partire dal 12 dicembre ha risposto numeroso all'invito dell'attrice a firmare contro quella censura. Ora Franca Rame ha detto che dovrà valutare se chiedere un risarcimento ai danni morali e materiali. E di danni ce ne sono stati perché a causa della censura molti teatri hanno rinunciato allo spettacolo, mentre altri hanno dovuto restituire i soldi ai minori — circa 3.000 — che avevano già acquistato il biglietto. «Tra il pubblico ci sono insegnanti, genitori. Dopo lo spettacolo molti di loro mi hanno proposto di portarlo nelle scuole — ha detto l'attrice — proprio per il modo in cui affronto un tema così delicato come la sessualità. Senza considerare tutte quelle donne che mi hanno confidato di aver avuto sempre problemi a parlare di sesso con i loro figli e che sarebbero state felici di poterli portare a teatro. Per questo non aveva senso quella censura e lo dimostra questa nuova decisione della commissione». E mentre l'avvocato Piscopo continuerà il suo percorso per le vie legali, la «prof. Rame» potrà continuare le sue passionarie, ironiche, intelligenti lezioni di sesso. Chiedendo in prestito alla Bibbia, a Boccaccio, alla sua fantasia e alla realtà «spezzoni» di quel continuo e tormentato approccio sessuale che nei secoli dei secoli già creò non pochi problemi ad Adamo ed Eva.

LA STAMPA

A febbraio al palazzetto dello sport con «Sesso? Grazie, tanto per gradire»

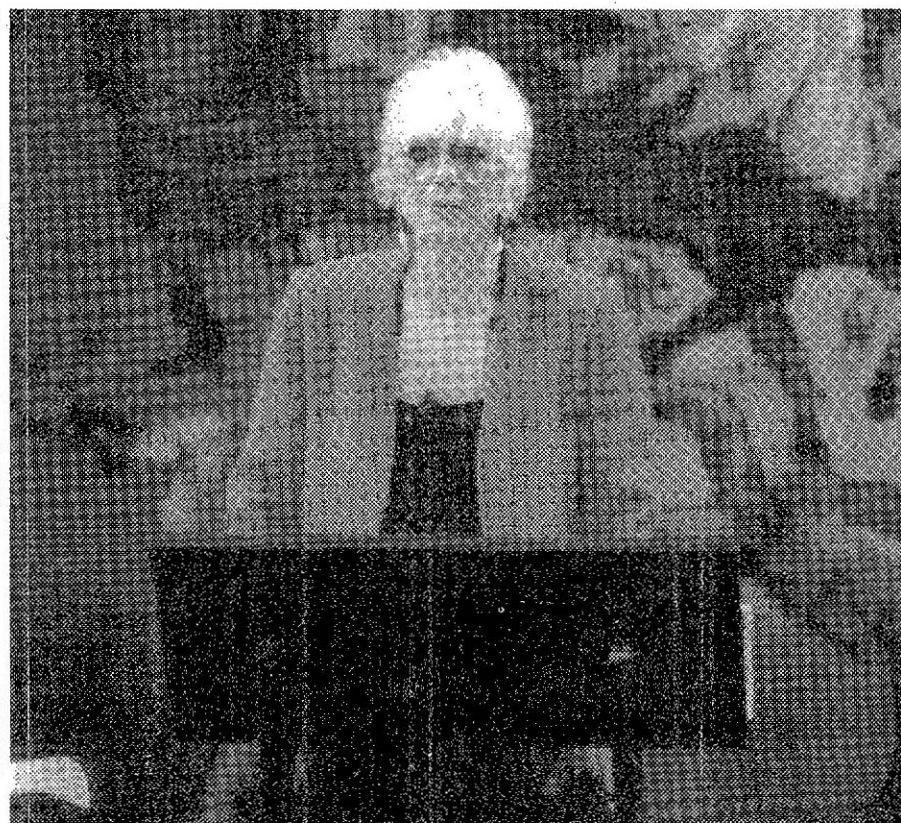
Franca Rame ritorna a St-Vincent

L'attrice, con un monologo, terrà «una lezione comica» tratta da un libro del figlio, Jacopo Fo
Il Dipartimento dello spettacolo ne ha vietata la visione ai minori di 18 anni. Da oggi le prevendite

AOSTA. L'improvvisa censura ha sicuramente fatto pubblicità gratuita all'ultimo spettacolo nato dalla fantasia della famiglia Fo. «Sesso? Grazie, tanto per gradire» con il suo strascico di polemiche arriva anche in Valle. Lo spettacolo firmato Franca Rame e Dario Fo è portato in scena dalla famosa attrice-consorte dell'istrione del teatro italiano è in calendario per l'11 febbraio, organizzato dalla società Promoval in collaborazione con il Comune di Saint-Vincent. Come il penultimo spettacolo di Franca Rame, su tangenti e volti di tangentopoli, si terrà al palazzetto dello sport di Saint-Vincent. Da oggi le prevendite dei biglietti (25 mila lire) in vari punti della Valle. Ad Aosta si possono trovare alla Promoval di via Carrel, alla Best record e alla libreria Minerva. A Courmayeur all'agenzia di viaggi Nuovo mondo. A Morgex da Video music & art. A Saint-Vincent alla Best record e a Pont-Saint-Martin al centro giovani Calembour.

«Sesso? Grazie, tanto per gradire» arriva in Valle quando la rivista «Sipario» pubblica il testo integrale dello spettacolo e la raccolta di firme contro il parere della commissione del Dipartimento dello spettacolo di vietare l'ingresso ai minori di 18 anni.

«Il testo, venato di satirico umorismo, nonostante un fine



Franca Rame sarà a febbraio a St-Vincent con un monologo da lei definito una «lezione comica sul sesso per svelare tutto ciò che il vostro ginecologo, il vostro analista il vostro confessore e il segretario del vostro partito non vi diranno mai»

didascalico esplicitamente menzionato, in realtà attraverso il crudo linguaggio utilizzato, non integralmente scientifico, potrebbe recare offesa al sentimento comune che richie-

de il rispetto della propria sfera intima, provocando nel mondo adolescenziale degli spettatori un turbamento con eventuali futuri riflessi in ordine al loro atteggiarsi nei confronti del

sesso, il quale non è solo un elenco minuzioso di parti e condotte anatomiche». Questa è la motivazione della censura, per molti la «molla» che ha fatto scattare l'interesse per il mono-

logo di Franca Rame che nella presentazione viene definito una «lezione comica sul sesso, svelando tutto quello che il vostro ginecologo, il vostro analista, il vostro confessore e il segretario del vostro partito non vi diranno mai».

Provocatoria e anticonformista come sempre, Franca Rame si presenta al pubblico come una donna con i suoi dubbi, le sue paure e le sue «ignoranze» su se stessa, che vuole confrontarsi con tutte le donne del pubblico. Uno spettacolo che può sembrare femminista o rivolto in modo particolare ad un pubblico femminile, ma che coinvolge anche l'universo dei maschi. A volte anche, come nello stile della Rame, in maniera forte e aggressiva. Non sembra proprio che il testo dello spettacolo sia nato da un uomo. «Sesso? Grazie, tanto per gradire» deriva, infatti, da un libro scritto da Jacopo Fo, figlio dell'attrice, che ha di recente pubblicato «Lo zen e l'arte di scopare». Un «saggio» che ha ispirato i due celebri genitori e che hanno trovato nelle pagine di Jacopo la motivazione delle tante sofferenze dell'umanità. La gente soffre, sostengono la Rame e Fo, perché è masochista. «Ma non è un problema politico. Anzi è soprattutto una questione sessuale».

Sandra Bovo

LA NAZIONE
VIA FERDINANDO PAOLIERI 2
50121 FIRENZE FI
n. 16 17-GEN-95

SANTA CROCE / PER LA RAME

Dopo lo stop al Verdi via libera al 'Sesso'



Franca Rame sul palcoscenico del «Verdi» durante il «Sesso» vietato (Foto R. Bianchi)

Il «sesso» che Franca Rame raccontò al teatro Verdi mercoledì 14 dicembre, non è più censurato. La commissione di revisione teatrale, che molti definiscono «di censura», ha tolto il veto ai minori di diciotto anni.

«Sesso? Grazie, tanto per gradire», che a Santa Croce raccolse molti consensi come dimostrò l'alto numero di firme poste sotto la petizione indirizzata alla succitata commissione affinché rivedesse il proprio giudizio sul testo di Jacopo Fo, d'ora in poi, verrà liberamente messo in scena anche dinanzi ai minori.

Cos'è successo? Il 9 dicembre scorso la commedia, incentrata su un vivace monologo di due ore dell'attrice milanese, venne proibita a coloro che non avessero ancora 18 anni, «per offesa al sentimento comune». Santa Croce, dove la recita avvenne, per la prima volta, col succitato divieto, al termine dello spettacolo il cui linguaggio — scrivemmo — non andò oltre la normale decenza, si ribellò e disse la sua attraverso la raccolta di firme. Franca Rame, intanto, era «stoppata». Aveva in calendario una serie di recite, ma le riprese sono il 28 dell'ultimo mese del 1994, a Roma.

I giornali, nel frattempo, specialmente attraverso i critici teatrali, assolsero bene al loro compito e al «Maurizio Costanzo Show» la Rame e il marito Dario Fo espressero meditati pareri. L'attrice, del resto, al «Verdi» aveva «esaltato l'amore come espressione di un sentimento scaturito dalla purezza». Dopo la rappresentazione santacrocese di «Sesso? Grazie, tanto per gradire», si mossero anche dei parlamentari fra i quali la concittadina (per nascita) Maria Gloria Bracci Marinali. I Fo, nel frattempo, avevano interposto ricorso alla commissione di revisione teatrale che stavolta, composta da membri diversi, ha tolto il divieto affermando che «la realizzazione scenica del testo, che utilizza un linguaggio necessariamente teatrale, scevro di volgarità di mimica o di gestualità, è pervasa dall'affetto di profondo amore materno, non può produrre il temuto effetto turbativo nei confronti del mondo degli adolescenti». Giustizia è fatta. A Santa Croce, ai suoi appassionati frequentatori del «Verdi», resta un piccolo, significativo merito: quello di avere, per primi in Italia, giudicato favorevolmente lo spettacolo di Franca Rame.